

Aspetti della Riforma degli Istituti Professionali in vista dell'Esame di Stato

Tratti innovativi
essenziali,
condividere
come gestirli





Riferimenti essenziali

- Il PECuP del sistema dell'Istruzione e formazione di secondo grado D.Lgs. 226/2005
- Il profili professionali in uscita del D.I. 92/2018:
 - 12 competenze dell'area generale
 - 10 competenze dell'area professionale



Quattro parole chiave

Competenze

**Personaliz-
zazione**

Territorialità

**Valutazione
autentica**

Nessuna di queste dimensioni è frutto dell'iniziativa individuale del singolo docente, ma possono realizzarsi solo in azioni collegiali a diverso livello (Consiglio di Classe, Dipartimenti; Collegio, Istituzione scolastica, Rapporto col territorio). Ciascun docente agisce in classe in modo da realizzare le finalità condivise.

Personalizzazione

- L'idea di fondo della personalizzazione - sostiene il prof. Baldacci - è che l'azione formativa debba essere pianificata valorizzando la specificità del soggetto. Il presupposto è quello di **una formazione sensibile «alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale)»**

Baldacci M. (2002). Una scuola a misura d'alunno. Qualità dell'istruzione e successo formativo. Torino: UTET)

La proposta di Baldacci può essere vista sia in termini progressivi, sia in termini regressivi.

- **Termini regressivi:** a questi ragazzi che vengono da un ambiente deprivato, offriamo di diventare OSS. I figli dei medici li vogliamo medici, almeno!

Ciò che ciascuno è in un certo momento della sua vita non è un dato, ma un esito processuale.

- **La scuola ha il compito di offrire il massimo di opportunità di sviluppo a ciascuno nella sua originalità!**
- Da un lato allora, si pongono i Livelli essenziali di apprendimento che la scuola deve garantire per tutti.
- **Personalizzazione significa, infatti, conferire e consentire centralità e protagonismo ai giovani, non solo perché possano scoprire e mettere in gioco i propri talenti peculiari, ma anche perché possano diventare realmente responsabili del proprio cammino personale, assumendosi (progressivamente) il rischio della propria libertà di azione (Linee Guida)**
- L'orario per la personalizzazione NON deve essere visto come ripetizione per i più deboli.

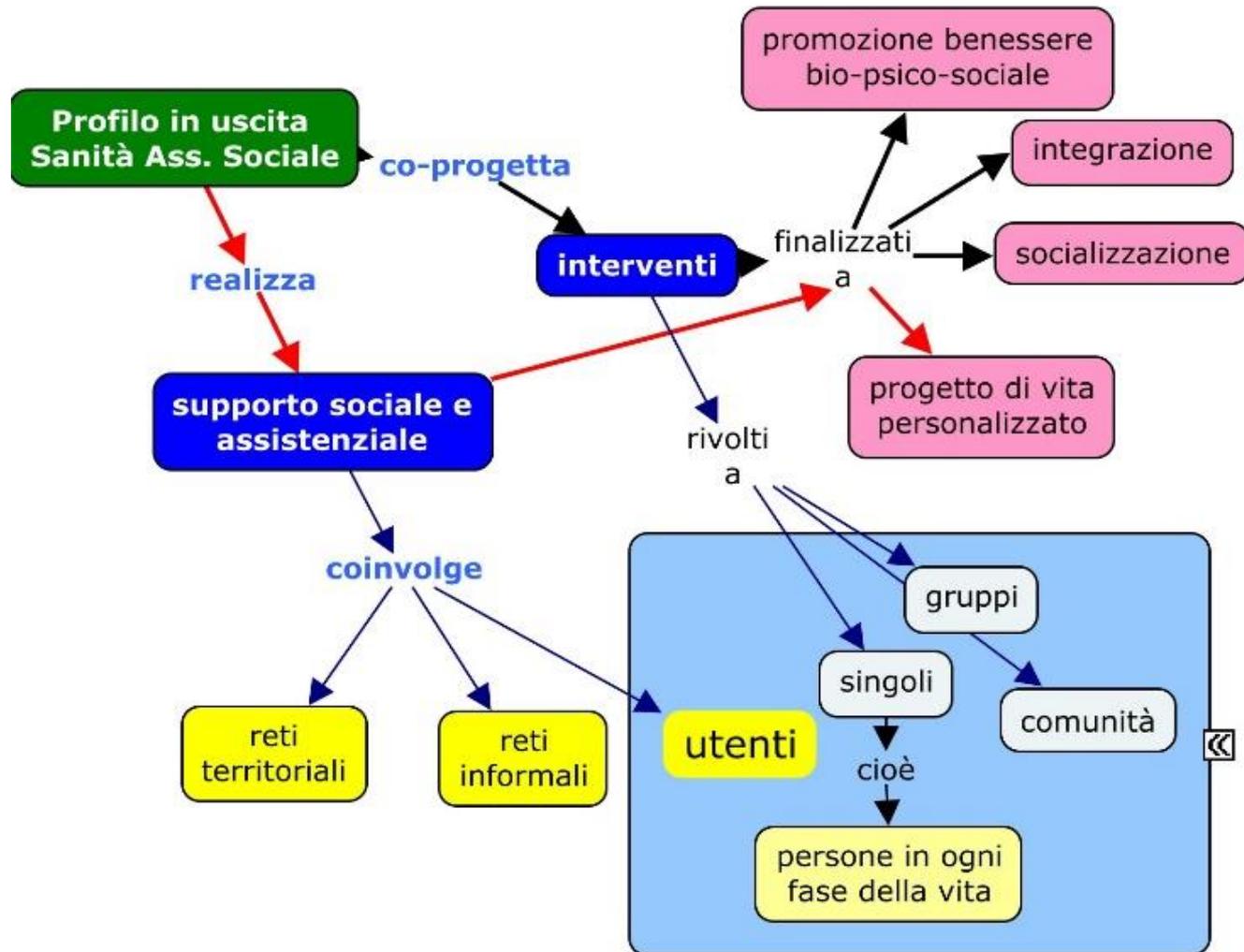
- **Il profilo in uscita:**
 - Le 12 competenze dell'area generale
 - Le 10 competenze dell'area professionale
- **Le competenze definiscono il profilo del diploma modo unitario.**
- Nessun docente può prescindere dalla piena consapevolezza del curriculum definito dai decreti ministeriali e contestualizzato nel territorio dalla singola Istituzione scolastica
 - **Ciò significa che ciascun docente ha necessità di confrontarsi con ciascuna delle competenze e, negli organi collegiali, di saper indicare il proprio ruolo per lo sviluppo di quelle competenze, all'interno di Unità di Apprendimento condivise**
- La didattica per competenze richiede che tutti e ciascuno si faccia carico del conseguimento di ciascuna delle competenze previste dal profilo in uscita.
 - **Ovviamente con livelli di responsabilità diversi, l'insegnante di lettere non può sovrapporsi al docente di igiene...**



Una dimensione speciale dell'essere competenti

- Dietro i termini dei profili in uscita e in particolare **dei verbi che uniscono i concetti** ci sono i curricoli di studio specifici.
- Le linee guida indicano come modalità di sviluppo del curriculum **la progettazione a ritroso**.
- Si parte cioè dal l'esito del processo (la competenza specifica del corso) e si ricostruiscono le condizioni necessarie ad esercitarla:
- ciò in termini di discipline, contenuti specifici, concetti e organizzazione strutturata dei saperi, di connessioni/integrazione tra i saperi.
- Questo però non è ancora un terreno adeguato allo sviluppo della competenza specifica e delle competenze sottese da parte dell'allievo.
- Concetti e contenuti, discipline e organizzazione del sapere devono diventare **Insegnamenti**.
- **Cioè conoscenze e organizzazioni del sapere che sanno interagire con ciò che gli allievi fanno e fanno fare e sono intenzionati a rendersi disponibili a fare.**
- **Far crescere questa disponibilità è ciò che trasforma il cultore di una materia in un insegnante**

Il profilo in uscita del corso Servizi Sanità e Ass. Sociale



Alle 2 L al DI 92/2018

- DESCRIZIONE SINTETICA Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a **co-progettare, organizzare ed attuare**, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, **interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità**, finalizzati alla **socializzazione, all'integrazione**, alla promozione del **benessere bio-psico-sociale**, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. **Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita**, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, **coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali**.
1. La dimensione comunicativa nel profilo è fortemente presente; nulla di quando indicato si può realizzare senza una buona competenza comunicativa;
 2. La competenza comunicativa del nostro diplomato può essere un elemento professionalizzante molto forte; permette ai nostri diplomati di trovare opportunità lavorative, come addetti al front office sociale e sanitario, come redattori di rapporti sociali, come interfaccia competente tra utente e servizio sanitario o sociale.

La competenza comunicativa è valutata nella prova d'esame per più di un terzo del punteggio complessivo della **Seconda prova scritta, dopo essere stata oggetto delle **Prima prova scritta**.**

Indicatori valutazione seconda prova

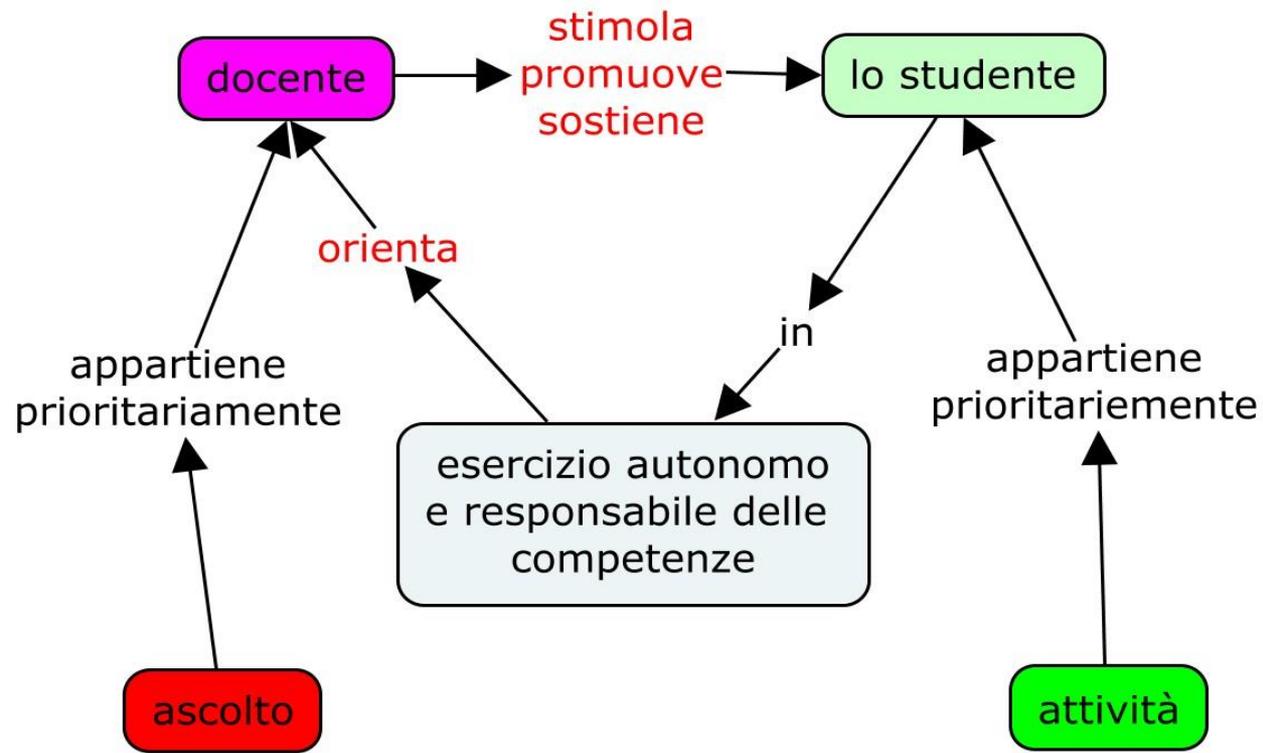
Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio massimo
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	4
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	3
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	5
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	8

Innovazione nel contesto delle relazioni educative

Relazioni interpersonali

Nella didattica tradizionale il **docente agisce** e lo **studente**, ordinatamente seduto, coperto e allineato come un soldatino **schierato a parata, ascolta**.

- Qui il rapporto si capovolge, lo **studente agisce** e l'**insegnante è chiamato prioritariamente all'ascolto**.
- Ma è proprio questa esperienza di essere ascoltato la base affinché il professionista di domani eserciti, a sua volta l'ascolto
- **Questo capovolgimento è frutto della didattica per competenze e della personalizzazione e, quindi, della valutazione autentica.**



Filosofia della Cura

- L'insegnamento è una professione di cura.
 - **La necessità della cura discende dalla consapevolezza che ciascuno è di per sé vulnerabile.**
 - **Le società si organizzano per tentare di far fronte alla vulnerabilità individuale e collettiva.**
- È necessario essere consapevoli del modello di società che si vuole, l'etica individualistica non risponde ai valori della formazione che il corso propone.
- Qualunque società, per quanto punti sull'affermazione individuale, non può prescindere dal fatto che ciascuno è cresciuto fruendo della cura degli altri.
- Per un professionista dei servizi significa riconoscere e dare risposte adeguate a un bisogno, ma anche entrare in una relazione di fiducia con l'utente, essere garanti degli esiti degli interventi. Ciò ha un forte impatto sulla persona, può restituire fiducia o deprimerla nella condizione di necessità.

Un insegnante ...più

- L'insegnante del Corso «Servizi per la sanità e l'Assistenza sociale» ha un impegno in più:
 - Ha il compito (come tutti gli insegnanti) di attivare una relazione docente-allievo/i e con i colleghi, coerente con l'idea del **prendersi cura**
 - Ma in più ha il compito di preparare dei **professionisti** che siano in grado di entrare in una **relazione di cura**.
- Questo è il più importante obiettivo di educazione civica e, ad un tempo, sostanza della professionalità.
- La relazione di cura ha sempre un carattere asimmetrico:
 - **In una società che promuove i diritti dei più deboli, è necessaria una regolazione sociale e un'etica della cura, in generale.**
 - Nella scuola significa offrire opportunità reali di promozione delle attitudini personali e occasioni di inclusione nel contesto sociale e saper «leggere» e «far leggere» agli allievi i loro bisogni formativi e di realizzazione personale.



L'esame di stato

Necessariamente è diverso in un contesto così fortemente modificato! In premessa vi è uno stile di relazione tra docenti e tra allievi e docenti che ha bisogno di essere condiviso e guidato dalla conoscenza delle norme che fondano i nuovi Professionali.

Il rendere esplicito questo cambiamento nelle proposte del curriculum d'istituto è base di trasparenza con gli utenti, ma anche riferimento per i docenti, in particolare di chi si inserisce in un contesto nuovo



Materiali

- Miniguida di Paolo
- Sito [Rete Nazionale I.S.SAN.S. \(rete-nazionale-sanita-assistenza-sociale.it\)](http://rete-nazionale-sanita-assistenza-sociale.it)